

VareseNews

Una borsa di banconote “patacca”, 53mila euro falsi per portar via sei Rolex a Gallarate

Pubblicato: Lunedì 25 Marzo 2024



“Pagano” sei Rolex con 53mila euro di soldi falsi, ma la truffa con tecnica rip deal non va a segno, grazie alle indagini della Polizia di Gallarate.

La truffa *rip deal* consiste di fatto in un cambio valuta “sporco”. Gli autori si fanno consegnare dalla vittima del denaro autentico o beni di valore, in cambio di una somma dal valore maggiore in un’altra valuta, estremamente vantaggiosa, che in seguito risulterà falsa o con valore minore. Solitamente, i truffatori consegnano alle vittime denaro falso, banconote annerite o carta straccia, coperta solo in superficie da banconote vere.

E così è andata a Gallarate, con la truffa ben pensata e portata a compimento in una albergo della città vicino all’aeroporto di [Milano Malpensa](#).

È successo il 23 gennaio scorso: al Commissariato cittadino è arrivata **una richiesta d’intervento** da parte del personale di un albergo cittadino: **un cliente dell’hotel, cittadino spagnolo, diceva di essere stato appena derubato di sei orologi marca Rolex**.

La vicenda era iniziata molti mesi prima, nel mese di aprile del 2023: in quel momento lo spagnolo aveva messo in vendita, su un noto portale, un orologio Rolex 1675 GMT per un prezzo di 20mila euro.

Nei giorni immediatamente successivi è stato contattato da **un uomo, presentatosi come un intermediario di orologi di lusso svizzero** che gli proponeva di effettuare la trattativa fuori dal portale,

che avrebbe sì garantito la buona riuscita dell'operazione, ma che per tale servizio si sarebbe trattenuto una commissione.

La vittima **proponeva al sedicente commerciante svizzero la vendita di altri cinque orologi, sempre marchiati Rolex, chiedendo un prezzo complessivo di 53mila euro** per tutti e sei gli orologi. Un affare per tutti, evitando commissioni esterne, peccato che la truffa era dietro l'angolo.

Dopo vari mesi di trattativa e **due incontri preliminari avvenuti nella città spagnola di Valencia**, venditore e compratore fissavano l'**appuntamento definitivo per il giorno 23 gennaio a Gallarate**. L'acquirente si premurava di pagare il volo dalla Spagna, l'albergo alla vittima e l'affitto di una sala riunioni all'interno del medesimo albergo.

La vittima è così arrivata a Gallarate, insieme ad un'amica. Nella tarda mattinata **si è presentato in albergo il compratore, insieme ad un complice**. Il complice è andato all'interno della sala riunioni, mentre il compratore teneva le "trattative" con lo spagnolo e la sua amica, spiegando loro come si sarebbe svolta la l'operazione, che prevedeva il pagamento dell'intera cifra in contanti.

A questo punto, vittima ed acquirente si sono recati dal complice nella sala riunioni, mentre l'amica della vittima ritornava in camera con gli orologi. **Nella sala riunioni era già stata posizionata sulla scrivania in vetro una macchinetta conta soldi** ed una apparecchiatura per controllare l'autenticità delle banconote. La vittima ha contato accuratamente le banconote, riposte dall'acquirente all'interno di una borsetta. Alla fine del conteggio delle banconote, **la borsetta è stata poi sigillata con del nastro adesivo trasparente** e trattenuta dall'acquirente.

Alla consegna degli orologi (recuperati dalla amica della vittima) l'acquirente ha consegnato la borsa con i soldi alla vittima. Poi con un escamotage la vittima si è allontanata dall'albergo lasciando sola la coppia. Rientrati in camera e, dopo avere aperto la borsetta, i due venditori hanno però scoperto che questa **conteneva tutte banconote fac-simile al di fuori di sette banconote (vere) da 100 euro**.

I rilievi della Polizia Scientifica hanno permesso di isolare le impronte digitali sul tavolo della sala riunioni: **uno dei due truffatori è stato così identificato, un uomo di 30 anni**, di origini sinti, **domiciliato in un Comune limitrofo a Gallarate**.

Coordinati dalla Procura delle Repubblica di Busto Arsizio, gli agenti del commissariato diretto da Luigi Marsico hanno **acquisite le immagini dell'albergo e della videosorveglianza** cittadina, che hanno permesso di identificare l'autovettura su cui i due truffatori si erano dileguati.

Venerdì 20 marzo 2024, su delega dell'autorità giudiziaria di Busto Arsizio ed a chiusura dell'indagine, sono state effettuate **due perquisizioni domiciliari**, che hanno permesso di sequestrare l'abbigliamento di uno dei due truffatori, ulteriore elemento di prova da portare a processo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it